

22 gennaio 2004 18:32

USA: Usa. San Francisco. Conferenza dell'industria biotech del farmaco

L'industria biotech del farmaco si e' riunita lo scorso 12 gennaio per la ventiduesima conferenza annuale. E' l'incontro, a livello mondiale, piu' importante del settore. Il clima per le 270 aziende che si sono alternate sul palco era molto positivo, infatti venticinque nuovi farmaci sono stati approvati, nel 2003, dalla Food and Drug Administration e il Congresso ha approvato un nuovo piano sanitario che prevede il rimborso per alcuni, particolarmente costosi. Nuove e interessanti sperimentazioni per la cura del cancro sono tra le buone notizie del 2003, inclusi i test della Genentech's Inc.'s Avastin e la presenza di un altro farmaco contro il tumore al colon, l'Erbix.

E' in questo appuntamento annuale -fin dalla nascita nel 1980- che si delinea il quadro mondiale del biotech. Appena quattro anni prima, nel 1976, la **Genentech** nacque come industria che aveva come punto di riferimento l'ingegneria genetica, per produrre nuovi prodotti farmaceutici. Nel 1999 le prospettive erano talmente negative che si parlava di "inverno delle biotecnologie", ma l'anno successivo, la mappatura del genoma umano creo' un boom inaspettato, con previsioni per una serrata produzione di nuovi farmaci. A questo apice segui' il crollo nel 2001/02, con la ripresa nel 2003.

L'estrema volatilita' del mercato si smorzera' quando i profitti, sempre piu' crescenti, eguaglieranno le perdite, e per la **Ernst & Young's Mike Hildreth** l'industria statunitense raggiungera' questo punto nel 2010. Anche se il fatturato delle aziende e' aumentato dal 1989 di circa il 16% l'anno, esse reinvestono piu' del 50% in ricerca e sviluppo.

Nel suo intervento, **Steve Burrill** della Burrill & Co., banca specializzata negli investimenti nel campo scientifico, ha detto: "Negli ultimi 25 anni gli investitori hanno immesso nel settore circa 200 miliardi di dollari creando un'industria la cui capitalizzazione di mercato e' solo di 330 miliardi al novembre del 2003. Nel lungo termine questo corrisponde ad un misero 2% annuale, ma ora ci si attende la potenziale esplosione".

Le compagnie hanno centinaia di farmaci in sperimentazione e con metodi diagnostici genetici stanno identificando quali saranno i pazienti che ne riceveranno maggior beneficio. Le grandi case farmaceutiche acquisiscono aziende biotecnologie o si associano fra di esse, al fine di sviluppare una nuova generazione di farmaci. Per un responsabile della JP Morgan, questa, relativamente nuova, industria sta sempre piu' integrandosi con le tradizionali case farmaceutiche.

Alla conferenza e' intervenuta la piu' grande casa farmaceutica mondiale la **Pfizer Inc.** di New York, che lo scorso mese ha offerto 1,3 miliardi di dollari ad una piccola azienda, la **Esperion Therapeutics Inc.** del Michigan, che sta sperimentando farmaci in grado di limitare i sintomi negativi provocati dagli attacchi cardiaci. Era presente anche una compagnia minore, la **Arcturus Bioscience Inc.**, la quale ha messo a punto un sistema diagnostico che analizza il materiale genetico nelle biopsie dei tessuti danneggiati, alla ricerca di tracce che possano servire ad individuare la cura piu' appropriata per ogni paziente.

Continua Burrill: "Il 2004 sara' un grande anno per le azioni del biotech, inoltre, tra tutte le compagnie con sede negli Stati Uniti, circa 30, private, arriveranno ad essere quotate in borsa".